SEGRETERIA PROVINCIALE ASTI
Cell. 3519071202

Nota nr. 12 del 28/04/2025

Al Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria
TORINO
Al Direttore della C.R.
ASTI
Alle Segreterie Nazionali/Regionali USPP
TORINO
ROMA
Al Comandante di Reparto della C.R. ASTI

Oggetto: Grave condizione di difficile governo dei detenuti AS3 della C.R. Asti.

Questa segreteria Provinciale, in concerto con la Segreteria Regionale USPP Torino, intende rappresentare la ormai annosa realtà gestionale dei detenuti AS3 che si constata quotidianamente presso l'Istituto penitenziario di Asti.

E' divenuto consueto che ogni qual volta un soggetto recluso, si attivi in aggressioni tentate o commesse, oltre che dare dimostrazione di continue disobbedienze prontamente annotate e segnalate agli Uffici Superiori, si continui a recepire un silenzio ed un concreto disinteresse, avvertito dalla mancanza di provvedimenti determinanti ed urgenti da parte degli Uffici Dipartimentali che crediamo dovuti e volti ad allontanare sin da subito i responsabili.

Si prende atto così della permanenza in Istituto dei responsabili di disordini ed altro, per troppo tempo prima di ottenere il dovuto trasferimento ad altra sede.

Così come crediamo avvenga nell'ambito Nazionale, si constata che ad oggi, non risultano diramate specifiche normative e direttive per il governo di determinati detenuti, i quali, sia per problemi psichiatrici, sanitari o soggettivi, con il loro fare prepotente mettono quotidianamente a rischio serio la sicurezza e l'incolumità del personale di Polizia Penitenziaria, continuando ad inquinare con tali comportamenti anche la restante popolazione detenuta, oltre che in certi casi, rimanere parzialmente puniti a causa appunto di problematiche sanitarie che ne impediscono l'isolamento disciplinare o la presa di provvedimenti urgenti locali.

Per affermare quanto denunciato pensiamo basti visionare gli eventi critici che si annotano regolarmente e che soltanto grazie all'intervento e la professionalità del personale, spesso non si traducono in ben più gravi avvenimenti.

Oggi si avverte un chiaro stato di sofferenza da parte del personale di Polizia Penitenziaria operante **di ogni ruolo**, il quale continua a prendere atto, dopo l'estensione di relazioni di servizio che rilevano la difficoltosa operatività e l'evidente difficoltà gestionale, del continuo silenzio assordante degli Uffici Superiori.

Il tutto si può incentrare come conseguenza di una problematica organizzativa dell'Amministrazione Penitenziaria, la stessa che pretendendo giustamente l'applicazione delle regole, tralascia le condizioni con il quale **quel poco personale di Polizia Penitenziaria** ancora rimasto in trincea è costretto a convivere con annesse difficoltà inconfutabili.

Ci rivolgiamo oggi agli Uffici superiori e pur se ben consapevoli delle difficoltà gestionali che persistono nell'ambito Nazionale, avanziamo con la presente un forte appello, affinché al verificarsi di specifici avvenimenti posti da alcuni reclusi vi sia una pronta azione da parte dell'Amministrazione con trasferimenti immediati, oltre che richiedere ed esigere l'inquadramento urgente di **strutture esclusive ed adatte** ad ospitare determinati soggetti i quali per motivi psichiatrici o di personalità aggressiva risultano oggi obiettivamente indominabili anche a causa di mancanza di mezzi, uomini qualificati e strutture adatte.

In effetti, al verificarsi di situazioni di aggressioni o stati di disordine creati da certi detenuti, il personale di Polizia Penitenziaria malcapitato deve governare con improvvisazione correndo grossi rischi che spesso come noto comportano il subire percosse e danni psicologici difficilmente sanabili.

Oltre ai problemi sopra descritti, presso la C.R. di Asti pare vi sia una sorta di casa di cura e così come riscontrabile, si annotano quotidianamente numeri sostanziosi di visite mediche interne e in luoghi esterni di cura, rilevabile dalla presenza di molti detenuti che oggettivamente risultano affetti da particolari problematiche di carattere sanitario, con annesse le conseguenti ripetizioni di spostamenti presso l'infermeria per visite a qualsiasi ora, senza contare la presenza di ergastolani e soggetti problematici che pretendendo di stare soli in camera detentiva, comportando con gli attuali posti letto disponibili oggettivamente fasulli, le conseguenti polemiche ed una sorta di scontro che si innesca all'arrivo di detenuti nuovi giunti da altre sedi da collocare .

Esposto ciò, la presente viene inviata alla Segreteria Nazionale USPP Roma richiedendo inoltro ed intervento presso agli Uffici Dipartimentali di competenza, allo scopo di sensibilizzare i vertici con l'invito all'attuazione di provvedimenti e discipline urgenti come sopra descritte.

Rimanendo fiduciosi di soluzione ragionevole, porgiamo distinti saluti.

Il Segretario Provinciale
CECERE Roberto